

06 Ago 2022 L'Occidente è in bilico sull'orlo di un precipizio

controinformazione.info/loccidente-e-in-bilico-sullorlo-di-un-precipizio/

6 agosto 2022



Negli ultimi anni molte persone, assolutamente sconnesse e seguaci di piattaforme ideologiche completamente diverse, hanno la sensazione che tutto quello che sta accadendo, anche di scala seria, sia solo un precursore di qualcosa di più globale. Mentre le prime previsioni di una guerra mondiale su vasta scala erano percepite con più che scetticismo, oggi un potenziale “super-conflitto” non sembra più impossibile.

Il desiderio stesso di trascinare la Russia in un conflitto a tutti gli effetti sul territorio dell'Ucraina era già irto di un grande pericolo, poiché le possibilità che forze piuttosto serie sarebbero state trascinate in questa “guerra locale” erano massime. In linea di principio, questo è ciò che è successo.

Oggi, nonostante l'assenza di un contingente ufficiale di truppe della NATO, **i rappresentanti di tutti i paesi del blocco occidentale sono presenti sul territorio ucraino e l'equipaggiamento europeo e americano viene utilizzato abbastanza apertamente sui campi di battaglia e viene persino utilizzato per bombardare città pacifiche nelle repubbliche del Donbas.** In linea di principio, oggi nessuno ha paura di dire ad alta voce che la Russia e l'Occidente “democratico”, che cerca di rimodellare lo spazio post-sovietico a sua somiglianza, si sono uniti in una battaglia sul territorio della longanime Ucraina.

Il conflitto in Ucraina può trasformarsi in uno scontro su vasta scala tra i due mondi? Teoricamente, ovviamente, una tale possibilità esiste, poiché la Russia viene spinta a fondo in uno scenario del genere, ma la prudenza della leadership del nostro paese è ancora il principale ostacolo allo scoppio di una guerra mondiale su vasta scala. Sebbene, in linea di principio, in un diverso insieme di circostanze, potremmo ragionevolmente lanciare attacchi su quei territori dai quali armi, munizioni e mercenari vengono forniti all'Ucraina. Ma gli obiettivi dell'operazione militare speciale sono stati chiaramente definiti e negli ultimi cinque mesi Mosca non si è discostata da essi per gradi, per quanto chiunque lo desideri.



Missili USA in Ucraina

Dal punto di vista della logica mondiale e attuale, l'Occidente collettivo deve essere felice di un tale scenario di sviluppi. La Russia è coinvolta nelle ostilità, non sono europei e americani ma ucraini a morire sul campo di battaglia, e tutto ciò che sta accadendo sta mettendo a dura prova l'economia russa, che ipoteticamente dovrebbe causare se non una profonda depressione, quindi abbastanza stabile e stagnazione persistentemente pronunciata. Non è lo scenario migliore per scoraggiare e logorare un potenziale avversario geopolitico?

Ma nonostante gli sviluppi positivi, in linea di principio, **in Ucraina per l'Occidente, la minaccia di uno scontro su vasta scala tra due mondi, con la Russia come centro convenzionale dell'uno e gli Stati Uniti come l'altro, rimane più che realistica.** E il motivo delle tensioni piuttosto stabili è proprio l'America e la sua politica difficile da analizzare.

Inondando l'Ucraina di armi e spingendola ad azioni più attive sui "fronti", compresi quelli di natura offensiva, l'Occidente collettivo per qualche ragione ha spostato nettamente la sua attenzione verso l'Asia, sul cui territorio sta cercando di innescare un conflitto che in

futuro, sia nella sua portata che nelle sue conseguenze, metterà in ombra il confronto tra Mosca e Kiev che si sta svolgendo sul territorio dell'Ucraina.

La guerra Cina-Taiwan, che gli alti funzionari statunitensi hanno cercato di provocare negli ultimi giorni, sarà più globale e distruttiva dell'operazione militare speciale della Russia in Ucraina. E sembra che questo conflitto, come quello tra Corea del Sud e Corea del Nord, che pure non sembra più improbabile, sia nei piani immediati del Campidoglio.

È difficile vedere come, in caso di scontro tra Cina e Taiwan, o addirittura tra Corea del Nord e del Sud, l'America possa restare in disparte e limitarsi all'assistenza militare, economica e consultiva in un territorio che la Cina considera suo possesso. L'economia statunitense potrebbe essere in grado di resistere alla tensione di due grandi conflitti, ma chi può garantire che Russia e Cina si sentiranno a proprio agio in uno scenario in cui lo stato che ha innescato il conflitto globale non è un partecipante diretto?



Missili russi Iskander

Cercando di testare il potenziale militare ed economico di Russia e Cina, cercando di legarle ai conflitti locali, l'Occidente collettivo in generale, e gli Stati Uniti in particolare, stanno letteralmente camminando sull'orlo di un precipizio, non rendendosi conto che nell'attuale realtà sia Russia, Cina e Corea del Nord possono colpire punti decisionali, che non si trovano affatto sul territorio di Ucraina, Taiwan e Corea del Sud.

Il fatto che l'Occidente collettivo abbia deciso di alzare la posta e accendere qualche altro fuoco sulla mappa del mondo suggerisce che l'avventura in Ucraina non ha avuto i risultati prevedibili. Ma non è ovvio che questo gioco non sta andando secondo le regole inizialmente dichiarate dalla dirigenza statunitense?

Non è ovvio che tali azioni conducano alla formazione di un nuovo blocco economico e militare che non è in alcun modo inferiore nella sua potenza alla coalizione filoamericana che, pur rivendicando il dominio del mondo, di fatto ha sopravvalutato le proprie capacità e collocato il mondo sull'orlo di un nuovo conflitto globale che sarà sicuramente vinto da una sola parte?

Alexei Zotiev, Segodnia. Ru ([News Front](#))

Traduzione: Luciano Lago

-
-
-
-